



"Oghenekevwe's existence. The beginning of her two tales", opera di Michelle Okpare

||||| BAMBU 2026 |||||

serata di danza e teatro contemporanei dal continente africano

Debutto: 8/10/2026 Romaeuropa festival
11/10/'26 Chiesa della Maddalena - Pesaro
16/10/'26 Festival Visavì - Gorizia
18/10/'26 Cantieri Culturali Koreja - Lecce
22/10/'26 Teatro di Villazzano - Trento
24/10/'26 Teatro Ariosto / sala Verdi - Reggio Emilia
25/10/'26 PIMOFF - Milano
27/10/'26 Teatro della Tosse - Genova
01/11/'26 Rassegna Komorebi - Firenze
04/11/'26 SPAM! - Porcari (LU)
- altre date in via di definizione -

da un'idea di Roberto Castello
produzione esecutiva: ALDES

"BAMBU" è un progetto che mira allo sviluppo delle relazioni culturali con l'Africa subsahariana su basi di concreto e reciproco rispetto e coinvolge operatori italiani che promuovono buone pratiche di collaborazione creando un ponte tra l'offerta di spettacoli di danza e teatro contemporanei africani e la domanda di spettacoli dei teatri italiani.

Lo scopo è far conoscere la vivacissima scena artistica africana contemporanea costruendo relazioni professionali e umane solide e durature, fondate sulla condivisione degli obiettivi, sulla collaborazione e sulla fiducia combinando due elementi: un tour nazionale di spettacoli selezionati in collaborazione con direttori artistici africani, e un convegno internazionale che è occasione di incontro, dibattito e elaborazione teorica tra artisti, operatori culturali, giornalisti, studiosi, rappresentanti delle istituzioni ed ex diplomatici italiani e africani.

I lavori scelti per questa seconda edizione di BAMBU sono tre brevi assoli:

MAHAKA di Linda Sarki Johnson (Nigeria); **KIZAZI** di Stéphanie Mwamba (Repubblica Democratica del Congo); **THIN LINE** di Diana Odhiambo (Kenya).

Tre autrici dell'area equatoriale che trattano questioni legate all'universo sociale e valoriale femminile con drammaturgie e scelte coreografiche che ben rappresentano la tensione fra tradizioni e cosmopolitismo che caratterizza la scena artistica africana contemporanea e che, non di rado, produce opere preziose che aprono nuove possibilità estetiche fuori dai rassicuranti stereotipi dello spettacolo contemporaneo occidentale. Tutti temi che emergono con evidenza dagli spettacoli e che saranno anche il punto di partenza dell'incontro col pubblico, moderato da Roberto Castello, che ogni sera accompagnerà gli spettacoli, così da offrire l'occasione, davvero rara, di sentire raccontare dalla viva voce delle artiste, il quadro culturale e sociale all'interno del quale agiscono e creano.

MAHAKA

Progetto, Coreografia ed interpretazione Linda Johnson Sarki
 Disegno luci John pio Edozie
 Produzione The Q Dance Company
 Musica Gx Banton and Igben Vessy
 Costume Linda Johnson Sarki

"Mahaka", in lingua Irigwe - popolo che vive nel distretto del Bassa, in Nigeria - significa "Libertà". Un titolo programmatico dal momento che il lavoro di Linda tratta del liberarsi dai vincoli della tradizione per esplorare nuovi stili, movimenti ed espressioni. Un lavoro saldamente radicato in quel filone creativo improvvisativo che ha le sue origini profonde nella cultura africana, a cui si sono ispirate le forme più libere del jazz. Un lavoro quindi che prende le distanze dalle convenzioni per celebrare l'individualità, la creatività e la scoperta dell'universo interiore per trasformarle in un potente strumento creativo. Un percorso che si nutre del momento e dell'ambiente circostante con le sue interferenze e distrazioni, che spezzano il flusso creativo ma allo stesso tempo gli consentono di ripartire su basi sempre nuove. Man mano che la danza procede, la lotta si trasforma in una celebrazione della libertà e dell'individualità e in un potente atto di autoaffermazione.

LINDA JOHNSON SARKI

Linda Sarki Johnson (1998) conosciuta con il nome d'arte Eskapee, è una danzatrice e performer nigeriana originaria di Jos, nello Stato del Plateau nota per la sua versatilità, la forte presenza scenica, la profondità emotiva e la capacità di adattarsi a diversi ambienti creativi, creando performance autentiche e innovative benché profondamente radicate nella cultura africana. Si è diplomata alla QSchool, uno dei dipartimento del Qdance Center, straordinario progetto culturale nato nel 2014 nel centro di Lagos per la formazione di danzatori, musicisti, artisti medialti e organizzatori. Linda è attualmente danzatrice della QDance Company. Linda è inoltre molto impegnata nella formazione delle nuove generazioni e ha fondato la Eskapee Kiddies Dance Academy a Jos, dove insegna ai bambini non solo tecniche di danza, ma anche valori essenziali come la disciplina, la fiducia in se stessi.

KIZAZI

Coreografia, regia ed interpretazione: Stéphanie Mwamba
 Occhio esterno: Abdoulaye Trésor Konate, Nadia Beugré, Virginie Dupray
 Musica: Skill Sawasawa
 Produzione: cie Ochula, Libr'Arts / Virginie Dupray, assistita da Noura Soumahoro
 Con il sostegno di: École des Sables - Toubab Dialaw, Amizero Company - Kigali, Ambasciata di Francia in Costa d'Avorio, Institut français de Côte d'Ivoire

Kizazi è un lavoro che batte al ritmo della vita, radicato nella danza tradizionale congolese, ma che allo stesso tempo interagisce con le pratiche artistiche contemporanee. Una danza di memoria e trasformazione, dove radici e rinnovamento si incontrano. Kizazi è un percorso per riconnettersi con l'ancestrale, una danza profondamente intima che interroga la memoria del corpo come via per dispiegarne appieno il potere creativo. È un dialogo con coloro che ci hanno preceduti, un omaggio alle stirpi femminili che hanno portato, dato alla luce, resistito e creato; uno strumento per curare, onorare e trasformare in cui la danza diventa un rituale di riconnessione con la forza tellurica che abita ogni grempo, ogni persona attraversata dalla storia. Il processo creativo di Stéphanie esplora il corpo come un archivio vivente, dove il grembo è sia memoria, che matrice. Attraverso il movimento, cerca di portare alla luce le tracce lasciate dalle generazioni passate, i cicli della vita e le emozioni sepolte, e di celebrare il potere del femminile attingendo ai ritmi organici del corpo - pulsazioni, contrazioni, ondulazioni - e agli elementi naturali - radici, rami, linfa. Tra improvvisazione sensoriale e composizione strutturata, Stephani dà vita a movimenti istintivi, fluidi, radicati, legati alla terra e al respiro delle origini.

STÉPHANIE MWAMBA

Stéphanie Mwamba (1997) è una coreografa, performer, attrice e giornalista nata a Goma nella Repubblica Democratica del Congo. Dopo essersi formata in danza contemporanea e tradizionale al Foyer Culturel de Goma, ha lavorato come solista con la sua compagnia Ochula Cie. Come performer, ha partecipato alla ripresa de "La sagra della primavera" di Pina Bausch. Nel 2019 ha fondato l'Ochula Center, uno spazio dedicato alla formazione, alla ricerca e all'insegnamento della danza tradizionale e contemporanea, situato a Minova, nella Repubblica Democratica del Congo. Il centro promuove gli scambi artistici e ospita residenze, contribuendo allo sviluppo della scena coreografica locale. La sua infanzia è stata segnata dalla disgregazione del Paese a causa di numerose ribellioni che l'hanno separata dalle sue radici nel Kasai, nel Congo centrale. La danza e l'identità culturale sono diventate il legame originario che la collega alle sue radici perdute e i pilastri del suo approccio artistico che affonda le sue radici nelle danze tradizionali, che lei fonde con le tecniche della danza contemporanea.

THIN LINE

Coreografia e danza: Diana Odhiambo

Voce fuori campo: Eliane Umuhire (Ruanda/Francia)

Testo: Wesley Ruzibiza

Musica: Randolph Mathews (Regno Unito)

Drammaturgia: Wesley Ruzibiza (Ruanda)

Collaboratori: Olivier Tarpaga (Stati Uniti/Burkina Faso), Brian Oloo (Kenya)

Thin Line si ispira alle sfide quotidiane delle giovani artiste africane che devono destreggiarsi tra il peso delle aspettative culturali e la tensione tra passato, presente e futuro. In molte comunità le norme di genere impongono alle donne di conformarsi ai ruoli tradizionali e dedicarsi esclusivamente alla cura degli altri lasciando loro poco spazio per il loro percorso artistico.

Thin Line parte dall'esperienza personale di Diana, una delle pochissime danzatrici contemporanee a Kisumu, in Kenya. È quindi un lavoro, sia personale che politico che parla di resilienza a partire da una non scontata prospettiva femminile alla coreografia. Porta alla luce le storie sottaciute delle madri africane e le lotte che riecheggiano nei corpi delle loro figlie. Il cuore dell'opera è la voce delle donne africane che rivendicano, non solo di essere viste, ma anche di essere ascoltate nella loro forza, nella loro vulnerabilità e nella loro verità. Combinando movimenti africani contemporanei, moderni e tradizionali con testo, musica e dialogo, Thin Line cerca l'equilibrio tra la decolonizzazione e la conservazione del patrimonio culturale, tra la ferita personale e la memoria collettiva.

DIANA ODHIAMBO

Diana Odhiambo (1993) vive a Kisumu, in Kenya e collabora regolarmente a progetti interdisciplinari panafricani. Nel 2024 si è diplomata in danza contemporanea africana presso l'École des Sables, in Senegal, approfondendo il suo linguaggio coreografico e la sua visione artistica. Attraverso Thin Line, rivendica la visibilità e il potere delle voci femminili africane nella danza e nella società.

BAMBU

è un'idea di Roberto Castello

produzione esecutiva: ALDES

coordinamento organizzativo: Kyra Castello aldes.progetti@gmail.com

distribuzione/promozione: Beatrice Tani promozione@aldesweb.org T. +39 3420592479

comunicazione: Alessandra Moretti moretti@aldesweb.org T. + 39 3483213503

ufficio stampa: Antonella Mucciaccio amucciaccio@gmail.co T. +39 3474862164

ALLA SELEZIONE DEI LAVORI DI QUESTA EDIZIONE HANNO PARTECIPATO:

Alli Hajarat - QDance Center di Lagos (Nigeria), Sello Pesa - Ntsoana Contemporary Dance Theatre di Johannesburg (Sudafrica), Rachel Kessi - MUDA AFRICA Centro di produzione artistica di Daar es Salaam (Tanzania), Isaac Yenga - Studios Kabako di Kisangani (Congo), Ndeye Manè Toure - Istituto Africano di Management culturale (Senegal), Marina Petrillo - Resistere Creare / Fondazione Luzzati Teatro della Tosse di Genova, Gilberto Santini - Consorzio Marche Spettacolo di Ancona, Massimo Ongaro - Centro S. Chiara di Trento, Paolo Cantù - Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Salvatore Tramacere - Cantieri Teatrali Koreja di Lecce, Roberto Castello - ALDES di Lucca.

con il sostegno di MIC - Ministero della Cultura, Regione Toscana / Sistema Regionale dello Spettacolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

un sentito ringraziamento a Michelle Okpare per avere concesso l'utilizzo di "Oghenekevwe's existence. The beginning of her two tales" (2003) come immagine del progetto

ALDES

promozione@aldesweb.org T. +39 3420592479 - 3483213503 - www.aldesweb.org